

Comunicato stampa - Lettera di Dario Fo su scoperta molecola DDX3 dell'Università di Siena e del CNR

Scoperti nuovi agenti antivirali. Siamo orgogliosi di aver appoggiato questa ricerca.

L'Università di Siena e il Cnr hanno annunciato una scoperta storica che potrebbe determinare una vera e propria rivoluzione nell'approccio terapeutico per le malattie causate da virus. L'equipe diretta dal professor **Maurizio Botta** e dal professor **Giovanni Maga** ha individuato nuove molecole capaci di inibire la proteina umana DDX3 di cui "si nutrono" i virus. La sperimentazione diretta dal professor Maurizio Zazzi ha già dimostrato l'efficacia di questa metodologia contro **Aids, Epatite C e Dengue**.

Nel comunicato stampa ufficiale dell'Università di Siena ((link a http://www.comunicatistampa.unisi.it/dett_comunicato.php?idcs=6472)) si cita il fatto che la ricerca è stata possibile grazie a finanziamenti pubblici e anche grazie alla donazione offerta dal nostro **Comitato il Nobel per i Disabili**.

Aver contribuito a questo grande successo ci rende particolarmente felici e orgogliosi.

Ci teniamo però a raccontare come siamo arrivati a prendere la decisione di finanziare questa ricerca. Il merito va tutto a **Franca** che 6 anni fa rimase colpita da alcune notizie che aveva appreso seguendo una trasmissione televisiva. L'equipe medica incontrava difficoltà a finanziare questo progetto. Come sempre Franca agì d'impulso, immediatamente telefonò ai ricercatori chiedendo quali difficoltà economiche impedissero di portare a termine il loro lavoro. **Mancavano i fondi per pagare lo stipendio a un ricercatore indispensabile**. Franca decise quindi che il Comitato il Nobel per i Disabili si sarebbe accollato l'intero costo di uno stipendio per 3 anni (dal 2010 al 2012).

Ancora una volta Franca ci ha dimostrato di possedere, oltre a una grande generosità, un intuito straordinario perché, pur non possedendo una formazione scientifica, parlando con questi ricercatori, aveva capito che erano scienziati ai quali era giusto dare fiducia.

Si tratta di un caso molto particolare anche perché l'attività fondamentale del Comitato non è certo quella di finanziare la ricerca scientifica.

Da quando Franca ed io si è deciso di devolvere l'intero ammontare del Premio Nobel a cause sociali ci siamo occupati di fornire 36 pulmini attrezzati per il trasporto di disabili in carrozzina ad altrettante associazioni, di venire in aiuto ai nostri soldati contaminati dall'uranio impoverito durante la guerra del Kosovo e di altre situazioni drammatiche.

Per finire vorremmo anche ricordare che nelle casse del Nobel per i Disabili, oltre al denaro del premio è confluito anche l'intero stipendio ricevuto da Franca nella sua qualità di senatrice.

Dario Fo